

dove si trovava x 1
miz...
data 2

La Notte: Quando mio fratello Aldo tornò da Udine il 8 settembre 1943 ed iniziò ad aiutare il jefe che commerciava e fabbricava ceste di vimini. Abitavamo vicino all'abitazione del Felice e, ancora proprio per le nostre attività di commercio, eravamo conosciuti da tutto il paese. Un giorno mia madre venne ~~chiamato~~ ^{chiamato} alla presenza del Vapli e del RAU. ROSCA i quali ~~insistero~~ ^{insistero} ~~vi~~ ^{officiale} figli maschi si

rifresentassero al distretto militare per essere arruolati nella milizia della Repubblica. I miei fratelli non erano d'accordo con quanto aveva ~~avuto~~ riferito il jefe, così, con altri renitenti, partirono per le montagne; si stabilirono presso una famiglia contadina, lavoravano nei campi in cambio del vitto e di un posto dove dormire.

Io li andavo spesso a trovare soprattutto per portare loro il sale che in montagna ~~scarseggiava~~ ^{scarseggiava}.

Dopo una settimana Aldo, Carlo ed altri partirono per S. Lorenzo ~~dove~~ ^{dove} ~~rimasero~~ ^{rimasero} ~~alla~~ ^{alla} ~~più~~ ^{più} ~~buona~~ ^{buona} ~~parte~~ ^{parte} e ~~decisero~~ ^{decisero} di andare e dormire sotto stone sotto il cuscino del "mancino" ~~il~~ ^{il} ~~quale~~ ^{quale} ~~era~~ ^{era} ~~il~~ ^{il} ~~trascritto~~ ^{trascritto} nel tricolore.

Spino Rotè mi diede, dopo ~~già~~ ^{già} che altri portati i libri al cuscino, 3 rotoli di nostro tricolore chiedendomi di farne dei bracciali; così feci pensando ~~chissà~~ ^{chissà} quale scopo potessero servire. (col pericolo che comportava ~~il~~ ^{il} ~~trascritto~~ ^{trascritto} nel tricolore) Aldo, si stava discutendo.

Il 29 Dicembre ero con mio fratello quando sentimmo in lontananza degli spari e raffica vidi Aldo leggermente turbato, ma nessuno dei due fece ~~la~~ ^{la} ~~domanda~~ ^{domanda}. Il giorno dopo, il 30 Dicembre, si sfiorò mio fratello un affare, ~~tra~~ ^{tra} ~~durante~~ ^{durante} uno sforzo l'allegra e di casa, ma mi accorsi che Aldo e Carlo non partecipavano alla gioia di tutti e in disparte stavano ascoltando radio Londra. Poi finse dispende le sorelle di Spino, ^{li vidi scattare verso di lei} come una molla, mi accorsi della preoccupazione grave sui loro volti. Mi chiesero tra me e me: "Perché non scappano, perché essere successo qualcosa di grave!", ma giorno dopo giorno capivo che la loro era un'organizzazione ben definita, se bisognava fuggire la cosa doveva essere preparata fin nei

minimi feticolari, ma queste era solo una mia intuizione: nessuno di loro mi confermò né smentì la mia Tesi.

La sera del 1 Gennaio Aldo era a casa perché si doveva trovare coi compagni, visto però che nessuno era ancora venuto e divenne decidemmo di andare insieme da Carlo. Giunti nei pressi del Ponte di S. Rocco vedemmo un plotone e notammo, rimanendo nascosti nell'ombra, che si stava dirigendo verso il cascinotto dove erano soliti rifugiarsi Aldo e i suoi compagni. Con cautela giungemmo a casa di Carlo, ma lui non c'era, Emilio non si era visto e il copifucolo era prossimo (erano ormai quasi le 23) tornammo a casa accordandoci che la mattina dopo l'avrei accompagnato a Varese verso alcuni nostri parenti. All'1,15 del 2 Gennaio ^{entro casa} i fascisti della squadra politica di Monza (i fascisti Varesini erano rimasti fuori, nel cortile, li vidi dalla finestra) presero mio fratello e gli misero in testa un basco e uno disse: "Sì, è proprio lui!", "Se prima non si preoccupi lo arrederemo per accertamenti", sarà rilasciato domani in giornata! Io non capivo ed ero sconsolato, ma per il momento nulla si poteva fare. La mattina seguente fui avvertito di non presentarmi ad ai carabinieri perché ero ricercato; mi ^{in quanto figurate di Carlo} informarono che la fidanzata e le sorelle di Spino erano state arrestate anch'esse.

Un paio di giorni dopo, venne a casa il fratello di Carlo che mi portò un messaggio da parte del mio fidanzato: doveva trovarmi a Maltino. Ci andai col treno e alla stazione vidi Carlo con Pino ^{franco} di Rossio che mi stavano aspettando. Carlo si era già rifugiato nei ^{nei} Maltino nel Settembre '43. ~~Al figlio in mezzo la rete.~~

① Ero d'accordo che dopo aver ~~partito~~ accompagnato Aldo a Varese avrei tenuto i contatti col gruppo (seppi poi che non volevano esporsi a pericoli perché già mio fratello Aldo aveva fatto questa scelta, di scegliere la lotta armata.)

mi prese in disparte e schiudendo la mano mi chiese: "Sai cos'è?"
Per un momento mi mancò il respiro: era la medaglietta di S. Rita
che avevo regalato a Carlo la prima volta che era partito per la
montagna. Sansito mi disse sottovoce: "C'è Carlo in strada che
ti vuole parlare!" - "Cosa?! Ma non si rende conto..."

Uscii fuori c'era Rifanotti; Costanzo che mi aspettava,
mi accompagnò di sotto ^{all'inizio del} vicolo tra l'ospedale e Parco
Trotti mi disse di proseguire da sola. A metà strada ^{mi}
~~l'ho~~ incontrai con Carlo e Vili che dalla parte opposta c'era
Pino di Rossino che teneva sotto controllo la situazione.
Carlo mi chiese notizie e io lo avvertii del pericolo che stava
correndo, mi rispose: "Non importa, voglio sapere dei miei amici!"
Poi ripartì per la montagna con l'accordo che ogni 8 giorni,
compiendo percorsi diversi, gli portassi notizie e tenessi i contatti
con i gruppi della pianura. Carlo si spostava sulle montagne
del lecchese ^{in modo} ~~per~~ ~~non~~ fare perdere le sue tracce; ^{per} quando lo rappresento
e riferirgli i comunicati che lo interessavano doveva comunicare per ore
in montagna, da sola, con la paura ~~di~~ ^{di} essere
sorpreso da bande fasciste. Verso il 20 di Aprile ebbe il

colpimento finale nel vicolo, dove mi ero incontrata quella
notte con Carlo, ~~che~~ era divenuto punto fisso di incontro ~~tra~~ me
~~e i responsabili~~ e i corrieri del comitato partigiano. Ambrogio
Saccabarotti mi comunicò di avvertire Carlo "di scendere al piano
perché l'ora è giunta". Nessuno, al di fuori di me, sapeva dove si
trovasse esattamente il rifugio di Carlo; chiesi a Saccabarotti se
fosse certo di ciò che volevo e mi informò che tutto era più
periglioso. Nei giorni che seguirono notai alcune cose strane:
i fascisti erano in movimento più del solito, qualche losca figura
era sparita dalla circolazione in tutta fretta e, nei pressi delle
case dei Carbonieri, erano stati inalzati 2 muretti che

fortificano - o con muri di recinzione e opere di fortificazioni x
edifesa

costringevano i fascisti a rallentare e a controbilanciare attraverso
lo stretto passo obbligato. Lo identico fatto di ^{particolare} blocco venne
eretto di fronte alla Casa del Fascio di Via Garibaldi -
Una ^(Santità) ~~conscente~~ venne a casa di Proverini e parlando del fin
a del ~~meo~~ conversando mi fece notare che qualcosa ~~stava~~ di
notevole stava accadendo e che Renato, il fascista di Courressio,
era ricoverato all'ospedale per un attacco appendicolare. ~~È il 24~~
Aprile ~~già~~ de giorni, con questa unica, ~~si~~ ~~gradatamente~~ ~~si~~ ~~diminuisce~~
nella testa l'idea di un atto ~~deciso~~ ~~provocatorio~~ nei confronti
dei fascisti: non resistevano più, telefonando ^{alle Brigate Nere} all'ospedale
dicendo: "Attenti fascisti che veniamo a fortificarci e vi togliamo
loro l'appendice!!" - Era il 24 Aprile, Scaccabarutti mi disse
~~che~~ ~~stato~~ andare subito da Carlo e portarlo al piano che
ormai i nascondigli non servono più al piano e lui
deve essere qui - Partii ^{il 25 Aprile} con la ^{totana} bicicletta con Paolo Villa
e facendo per ore ~~veleno~~ ~~in~~ ~~gruppo~~ ~~di~~ ~~persone~~
~~fare~~ ~~otto~~ ~~a~~ ~~veleno~~ una moltitudine di persone, chissà
cosa fosse successo e mi rispose che stavo al ~~duo~~ ~~di~~ ~~era~~ ~~il~~
calore di vegli ^{da un} ~~giustizista~~ ~~del~~ ~~fortificare~~ ~~gruppo~~ ~~di~~ ~~insorti~~
ed Ello e incontrandomi con Carlo ci fidammo: È finita!
Tornammo a Vinercate; durante il tragitto Carlo si rese conto
della necessità di avere un'arma, avendo già sentito spari
per le vie dove ristagnavano anche la resistenza fascista,
ci fermammo finiti a Vinercate una folla festante ci
~~ebbe~~ ~~fludente~~ accolse il ritorno di Carlo, scritte ineffabili
ci partigiani ~~soffermavano~~ i muri delle case e le strade che
conducevano al centro del paese. L'emozione fu ~~grande~~ ~~ed~~
indicibile - In via XXV Aprile entrammo nella sede del Comitato
del ~~Comitato~~ ~~ci~~ ~~incontrammo~~ ~~con~~ ~~Verderio~~ ~~e~~ ~~i~~ ~~suoi~~ ~~compagni~~
~~scarcerati~~ ~~da~~ ~~S. Vittore~~ ~~Il~~ ~~piano~~ ~~dopo~~ ~~26~~ ~~ci~~ ~~incontrammo~~
con Verderio e i suoi compagni scarcerati da S. Vittore in piazza -

18/10/1944

Mi diressi a S. Vittore, qui mi trovai con le altre sorelle che, come d'accordo, erano venute a colloquio. Appena mi videro mi dissero: "Sai, gli aerei sul tram tenevano i finestrini chiusi e borbottavano a chi stava leggendo ^{attento} ~~attento~~ che ci sono le sorelle". A questo punto entrai decise, il fiendone mi fermò e mi spinse verso l'uscita, come un tutt'uno ci avventammo verso l'ingresso gridando che volevamo entrare, la guardia con altri militi si oppose al nostro urto, finalmente riuscii a sgattaiolare oltre il cordone, entrai nel corridoio e mi stavo dirigendo verso il laboratorio quando mi sentii perdersi lentamente per un braccio mentre una voce mi diceva:

"Dove sta andando", "Vado a parlare con uno fratello, ~~che~~ ho il permesso". Mi presero di peso e mi rinchiusero in una guardiola; dopo un certo lasso di tempo entrò un sacerdote che mi disse "Signorina, deve avere pazienza, suo fratello è stato portato ad Arcore..." "Ad Arcore?!... ma allora è vero quello che dice il giornale!" "Sì, purtroppo, comunque è morto nella pace di Dio!" - Uscii senza vedere nulla, erano tutte disperate; tornammo alla casa di una zia e a sera, al tram, giungemmo a Vimercate.

Il mattino dopo andammo al cimitero di Arcore, nella camera mortuoria giacevano ~~in~~ su di un tavolaccio di legno i 5 corpi esanimi, tutti disposti lì guardavano ottocenti. Ci dissero che erano stati fucilati alla schiena e che le sedie, sulle quali furono fatti sedere per l'esecuzione, vennero sepolte nella vicina chiesa - rifiutarono di essere legati - Fuori una fosse unica, comune attendeva - Vennero acquistate dai genitori dei caduti le bare necessarie per seppellire i ^{corpi} ~~cadaveri~~ dei valorosi, questa concessione la si ebbe per l'interessamento del ~~sacerdote~~ Arcore, altrimenti i cadaveri sarebbero stati gettati.

Parlo di
 N.B. le casse furono fatte dall'Anm. Comunale di Arcore

spogli nelle una terra. La Domenica mattina ~~dentro~~ ^{fu} l'ora
sepolture era ~~intervenuta~~ ^{ripiete} una folla di persone commosse,
all'improvviso, nel silenzio, si udì gridare "Vi vendicheremo!",
Nel sentire queste parole i fascisti e le sentinelle cominciarono
a contenere la gente che voleva entrare per ~~partecipare~~ assistere
alla sepoltura e che era rimasta fuori. Vamero così sepolto insieme
come insieme avevano vissuto. Tra la gente cominciarono a
scappare frasi mormorate prima e grida poi: "I vostri rapporti
non sono buoni né, tanto meno delinquenti come vorreste farci
credere!" ~~Partendo~~ ^{Vedendo} alla fossa di mio fratello Aldo mi venne alla
mente che tra di loro poteva esserci anche il cadavere di Carlo
e che almeno lui aveva sconfitto il pericolo e poteva continuare
a lottare con altri per la libertà e per questi rapporti. ●

In seguito ~~stip~~ ^{accanti} fusero con me ~~in contatto~~, nella persona di
Aldo Diligenti, il politico affinché li mettessi in contatto con
Carlo. Allora partimmo, Aldo ed io, dalla Stazione Centrale e, con
molta cautela, andammo a Corte Bae; scesi alla stazione
proseguimmo a piedi ~~per~~ sino ad Ello-
Un'altra volta con Ambrogio Scaccabaratti andammo da
Carlo in bicicletta, che anzitutto, ci aspettava a Dolzaga.

● In casa la sera nessuno voleva più mangiare, guardavamo
inebetiti il posto vuoto che era di Aldo e se non fosse
stato per i Sign. Servito ~~che~~, i quali si preoccupavano di
prepararci qualcosa da mangiare, una soprattutto di ~~bei~~ ^{bei} costrippe
a parlare per ~~superare~~ ^{superare} il dolore, credo che saremmo diventati
tutti fessi.

Quella Domenica sera ^{si sentì bussare all'uscio} il Sign. Servito ~~mi prese in disparte~~
andò ad aprire nessuno fece caso a chi fosse, ~~trascorsero~~ poco tempo dopo

A piedi ~~per~~ raggiungemmo Oppiano e quindi ^{IMBERIDO} ~~Dovego~~ dove abitava
la famiglia che li aveva ospitati nel ~~settembre~~ primo periodo
montano, il capofamiglia ci accolse a braccia aperte, dopo ~~una~~
~~breve~~ esserci rifocillati disse a Carlo ~~che~~ ~~che~~ di ripartire
dalla sua abitazione, ~~perché~~ era già servita da rifugio, e ci inviò
da un suo cognato ad Ello - Ci lasciammo, Carlo partì per Ello,
mentre io ~~andai~~ ^{andai} ~~a~~ ~~Manca~~ ~~Manca~~, sapendo che i fascisti
mi perseguitavano, ~~faci un~~ ~~capo~~ a Milano da una ~~via~~ ~~dove~~ ~~rimasi~~ ^{che abitava vicino alle stazioni} ~~centrale~~
per 2 giorni.

Ogni 8 giorni andavo ad Ello per informare Carlo della situazione
esistente in finanza; ovviamente prendevo treni diversi e scendevo
sempre in differenti stazioni controllando bene che nessuno mi
seguisse.

Quando seppi da una sorella Carlo che Aldo era stato trasferito a
Milano per il processo, decisi di andarlo a trovare. Il lunedì
mattina, essendo ~~sempre~~ ~~da~~ ~~via~~ ~~via~~, andai a S. Vittore.
Chiesi al fante di poter parlare con mio fratello; questi prese
note del nominativo quindi ~~si~~ ~~alzò~~ e si diresse verso
il posto di guardia. Poco dopo tornò e mi disse di ritornare
l'indomani, insistetti ma tutto fu inutile. Il giorno dopo
ritornai e mi fecero accomodare in un ufficio dove entrò
un graduato che mi permise di vedere Aldo.
Mi informai della sua salute e chiesi dove fossero stati il
giorno precedente visto che mi fu negato il colloquio. Seppi così
che erano stati al Tribunale per il processo, col cuore in gola
chiesi: "E allora?" "Spero che mi mandino in Germania e
lavorare là. Terminato il colloquio mi affrettai ad uscire quanto
lo stesso graduato col quale avevo parlato prima, mi chiamò e

mi fece questa strana domanda: "Signorina, lei vuole molto bene a suo fratello?" - Risposi: "Certamente, abbiamo quasi la stessa età e ci confidiamo spesso l'uno con l'altro!". "Bene, allora venga anche domani a trovarlo". Rimesi all'erta e perplessa, saputa delle difficoltà che avevano dovuto superare mie sorelle e i fratelli degli altri onestati per poter conferire coi loro cari, ed ecco che all'improvviso, nel giro di 2 giorni, ottenni ~~la~~ duplice occasione di vedere ~~e poter~~ parlare con Aldo. (31)

Tornai quindi il ~~mercoledì~~ giorno dopo, era mercoledì, avevo avvisato anche le sorelle degli altri rapporti ed insieme andammo alle carceri. Di nuovo quel prodotto mi fermò e mi invitò a tornare il giorno seguente.

~~La sera~~ C'era qualcosa di strano che non riuscivo bene a mettere a fuoco, era una sensazione, un sentimento, vago che mi infestava una che non riuscivo a determinare.

Al colloquio del giovedì¹² Aldo mi chiese di mamma e papà, si informò del suo cane se era cresciuto e se qualcuno lo accudiva in sua assenza, poi, cambiando improvvisamente discorso, disse "Sì, se mi mandano in Germania a lavorare ~~sarei~~ proprio

contento!". mi chiese di portargli il latte per il giorno dopo. La mattina seguente, Venerdì 2 Febbraio¹³, stavo preparando un thermos con il latte da portare ad Aldo quando entrò in cucina mio zio, mi chiese: "Dove stavi andore?". "Vado da Aldo, devo portargli il latte che mi ha chiesto.". "Ma non hai letto il giornale ieri, li hanno giustiziati ieri mattina all'alba!".

"Non crederei a quello che scrivono sui giornali, ieri mattina sono stata a S. Vittore e ho avuto un colloquio con Aldo che mi ha pregato di portargli del latte caldo, e adesso senza una ho fretta". Avevo ^{interpretato} "giustiziato" come "processato", e tra me e me pensai che questa era acqua passata, il processo infatti risolve alla settimana e fuorilegge.

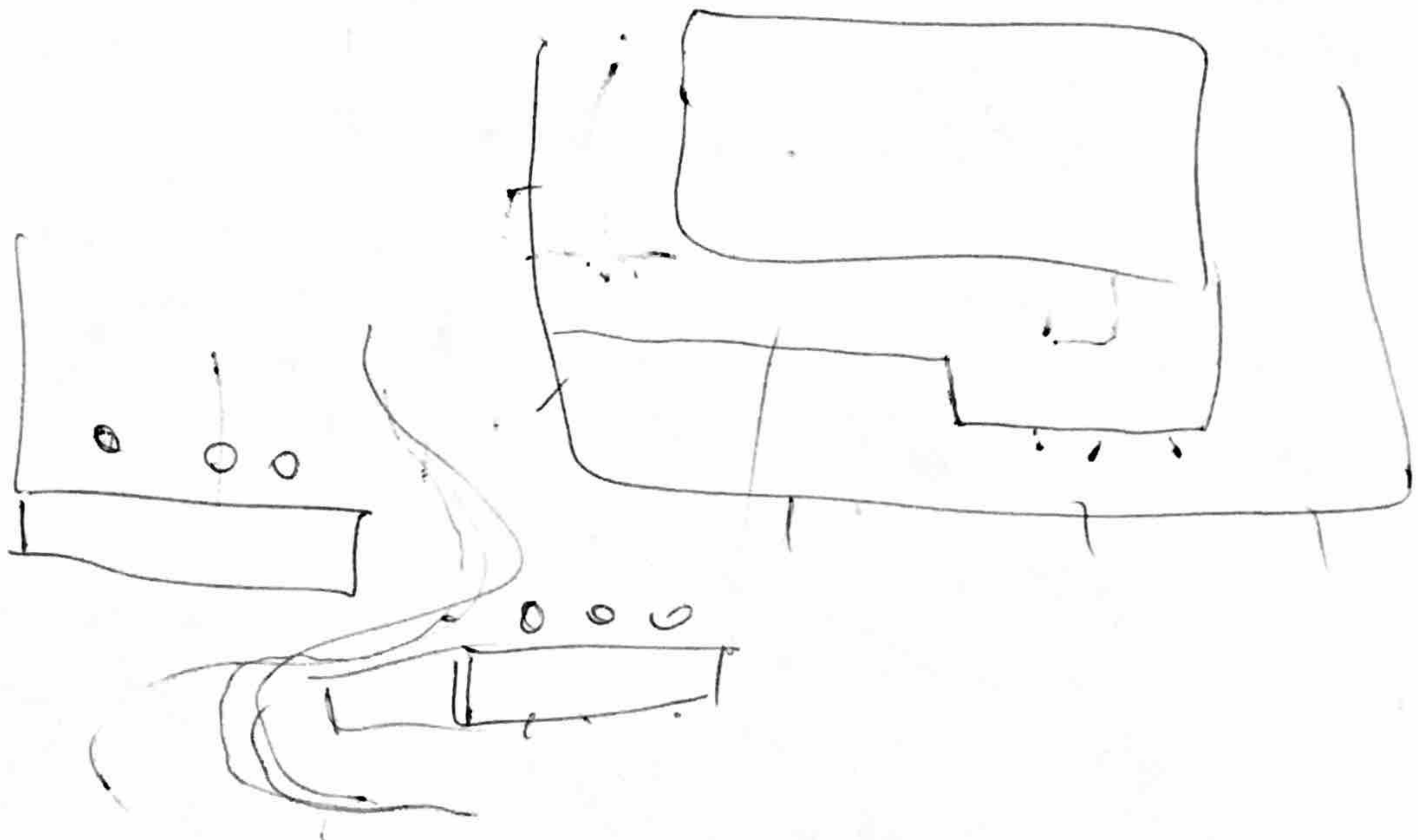
Durante la celebrazione della Messa di Requie ^{13 maggio} del funerale
dei caduti partigiani: caduti, il Prevosto Balconi disse, durante
l'omelia, che i partigiani avevano eseperto nell'effrazione
e si erano macchiate le mani di sangue - si rifiuto di benedire
le fosse perché oltre al tricolore vi era il fazzoletto rosso
segno di distinzione delle brigate gariboldi - le salme furono
benedette da Don Enrico Asdi.

Il trasporto da ~~Assise~~ Milano ad Ancona fu effettuato nottetempo
per timore di assalti da parte di bande partigiane con lo
scopo di liberare i prigionieri; anche gli spostamenti e
le date false furono un motivo per mantenere il segreto sulle
luogo correntivo e sui movimenti dei prigionieri.

I fascisti temevano l'incrocio perché dai loro occhi si risultava
una grossa opposizione più manifesta attraverso colpi
di mano ed imprese ben articolate.

Adalberto 27-5-84

N.B. Anche nei confronti dei prigionieri più stretti:
(sorelle) non volevo che nulla trapelasse del
nostro destino che avevamo di fronte



1
Ai primi di settembre del '43, con grande sorpresa vidi
arrivare all'improvviso mio fratello Aldo, che si trovava in
 Jugoslavia, in Croazia esattamente, ci raccontò che era
venuto in Italia per la riparazione delle sue radio trasmettenti
dopo uno scontro coi Partigiani Jugoslavi.

Era la prima volta in vita mia che sentivo pronunciare
le parole PARTIGIANI e mi fece un gran effetto
(me anche di simpatie)

Abbiamo goduto tutti in famiglia di quei giorni
in mia presenza, era senza permesso, ~~avebbe avuto una~~
~~licenza premio di un mese~~, ma non aveva saputo resistere
senza fare una scappata e cose. Il giorno che decise di
partire, con la sicurezza di tornare presto con una
licenza premio era l'8 settembre!

Si sentiva dire che i militari scappavano e cose
perché erano rimasti allo sbaraglio senza comandanti.

Aldo naturalmente decise di rimanere e cose,
dopo qualche giorno arrivò dopo tante peripezie
anche Carlo che si trovava a Genova e difesa del Porto.

Alti accorsi che i due parlottavano nel de farsi
ricordo una frase di Aldo: "Andiamo sulle case e
col mio moschetto colpiremo chi verrà e prenderci".

Perito di me pensavo, ma questi fanno i ribelli

non se niente, besto che non tornino più in guerra
avevamo sofferto molto delle lontananze e del pericolo
che ogni momento rischiavamo i nostri cori, di non
tornare più e cose.

~~Così decisero di andare in montagna~~

Così Carlo invitò mio fratello Aldo e seguirlo
in montagna, ~~dove~~ ^{da} un mio amico militare ~~che aspettava~~
il quale si erano messi d'accordo prima di lasciare
e Genove, naturalmente anche mio fratello maggiore
e un mio amico si unì al gruppo

Partiti in bicicletta e tempo diverso per
evitare il pericolo di essere notati;

Le domeniche si andava anche noi in bici
per portare indumenti e soprattutto il sale, che ~~era~~
allora fra tutti gli altri elementi, scarseggiava e a
prezzo e con prezzo.

In quelle famiglie contadine i ragazzi
aiutavano nei campi il raccolto del granturco e
dell'orzo, e così in cambio avevano vitto e alloggio.

Ma subito non ho più trovato Aldo e Carlo
mi dissero che erano partiti per il Monte S. Genesio
dove si stava costituendo un gruppo di Partigiani

Non so esattamente ^{per} quali motivi verso l'inverno
tutti tornarono e cose.

Nel frattempo, mio padre trovò il modo di far avere l'esenzione ai miei fratelli dato il lavoro che facevo (~~abbattimento~~ ^{abbattimento} dei felsi, che i contadini erano obbligati a tagliare, per avere legna da riscaldarsi l'inverno) tenuto anche questo, come del resto tutti gli elementi di prima necessità)

Pero Aldo parlottava sempre con Carlo e sovente dormiva fuori casa, poi non venne più e cose neanche di giorno e verso la primavera si stabilì sotto il Coscinotto del "Mansien".

A turno noi due ci andavamo e portare ogni giorno da mangiare e così man mano ho conosciuto tutti i compagni che erano con loro.

~~Prima volta~~ ~~vedeva~~ ~~il~~ ~~finetto~~, ~~per~~ ~~una~~ ~~volta~~
Una volta Carlo mi fece conoscere il finetto che mi chiese di fare dei bracciali con del nastro tricolore, sono stato contento di fare anch'io qualche cosa, e con due rotoli sotto il tegame morto andai subito a casa, per iniziare il compito che mi era stato affidato. A quel tempo il portare del nastro tricolore, era un pericolo, ma io ero contento di ~~contribuire~~ ^{contribuire} in quel modestissimo ~~lavoro~~ ^{lavoro}.

Ricordo poi che Aldo mi raccontava che al coscinotto stavano imparando delle belle canzoni che dicevano "Canteremo quando sarò tutto finito.."
..... scarpe rotte eppure li voglio andar.....

..... mamma ciao, mamma ciao ciao.....

..... se ti cogli la crudeltà morte, due vendette